







## Meloni, premier a sovranità limitatataaa

Il rischio di un'escalation sul fronte orientale in Europa cresce di ora in ora. La Gran Bretagna e la Finlandia hanno siglato un partenariato strategico per rafforzare la cooperazione militare. Lo hanno firmato in particolare per contrastare quella che nei loro protocolli definiscono la "minaccia russa". È una mossa che ancora una volta esaspera i toni fra l'Occidente e il Cremlino e che fa perno sulla retorica della tensione e della propaganda a buon mercato. Di certo non è un gesto tale da favorire le condizioni per avviare dei negoziati di pace seri.

### Le provocazioni francesi e il neonazismo ucraino

Non è sfuggita a nessuno l'ennesima provocazione del presidente francese Emmanuel Macron. Monsieur le President ha esteso al governo russo l'invito a partecipare all'anniversario degli 80 anni dello sbarco in Normandia. Un gioco di sponda tra alleati atlantici, che ha dato modo agli americani di lasciare sul sito della rivista "Politico" un commento sprezzante: Forse questo ricorderà ai russi che una volta hanno combattuto contro i veri nazisti, non quelli immaginari che vedono in Ucraina. Sarà pure così, ma sono piuttosto reali l'esaltazione ultranazionalista di Kiev, la celebrazione del collaborazionista ucraino e criminale di guerra Stepan Bandera e le effigi naziste mostrate dal battaglione Azov e da altri componenti dell'esercito ucraino. In Occidente ogni scusa è buona per provocare e soprattutto per occultare o sminuire la situazione critica del fronte ucraino.

### Google nasconde la situazione sul campo

Secondo diversi canali Telegram ucraini, per tentare di frenare l'avanzata dell'esercito russo nella regione di Kharkov, il comando di Kiev avrebbe trasferito in tale quadrante circa sette brigate aggiuntive. Di fatto ha così indebolito altre zone della linea di attrito. Inoltre ha sottratto quantità importanti di armi, di equipaggiamenti di uomini. Non è un caso allora che l'Ucraina abbia rimosso dall'incarico il comandante responsabile di Kharkov, Yuriy Galushkin, sostituendolo col generale di brigata Mykhailo Drapatyi. La condizione delle truppe è talmente drammatica che ha addirittura indotto Google a oscurare in Italia la mappa della situazione del conflitto in tempo reale. È un servizio che il noto motore di ricerca dava fin dall'avvio dell'operazione militare speciale russa. Oggi lo ha sospeso. Così, chi vuole fare una ricerca del genere oggi viene reindirizzato su vecchie mappe o su siti legati ad doppio filo ai think tank angloamericani. Quindi ci sono ben più di tre indizi a fare una prova...

### La posizione del governo italiano

A proposito, e l'Italia come si sta muovendo? Con le sue dichiarazioni e con le sue azioni, la premier Giorgia Meloni continua a dimostrare di vivere in un Paese a sovranità limitata. È costretta a recitare il ruolo di prima della classe negli attacchi verbali alla Russia, pur di compiacere l'anziano inquilino della Casa Bianca. In questo senso si può ammirare la foto che ritrae la Meloni, nella sua prima visita negli States, euforica davanti al presidente Joe Biden. Ed è evidente pure l'accordo decennale per il sostegno militare dell'Ucraina, siglato a febbraio con Kiev proprio dalla Meloni e dal ministro Guido Crosetto, non è altro che un patto vuoto e di facciata.

La riprova di ciò è nei giorni successivi alla firma, quando Macron lanciò l'idea di un invio di truppe europee in Ucraina. Il ministro degli esteri italiano Antonio Tajani precisò immediatamente:



Abbiamo sempre detto che noi non siamo in guerra con la Russia e quindi non manderemo soldati italiani a combattere in Ucraina. Ma allora il patto di mutuo soccorso esiste oppure no?

Manca il consenso popolare

